

E' nell'aria da giorni. Nelle prossime festività in onore della Vergine di Bisaccia, dovrebbero esibirsi due artisti come **Povia** e **Roby Santini**. Dunque, non ho resistito alla divulgazione di alcuni stralci di questo appello tratto da un mensile di riflessione nonviolenta, "**Il grido dei poveri**". Appello sottoscritto da vescovi, missionari comboniani, parroci, diaconi, esponenti di Pax Christi, Libera, Beati i costruttori di pace. Appello sottoscritto da rettori, presidi, sindaci, esponenti politici di ogni schieramento, giornalisti d'ogni sorta...da numerose e rilevanti figure intellettuali del mondo laico e cristiano.

L. Di Stefano

Feste patronali: meno sprechi, più compassione.

Fonte: **Il grido dei poveri**, mensile di riflessione nonviolenta

Appello ai sacerdoti, comitati feste patronali, politici e laici delle città d'Italia.

A San Ferdinando di Puglia, in provincia di Foggia, 15 mila cittadini festeggiano il santo patrono spendendo più di **60 mila euro** (19.866 euro per spettacoli musicali, 14.700 euro per i fuochi d'artificio, 11.700 euro in luminarie, e così via spreco). Un po' per pigrizia, un po' per superstizione, gli ossequenti alla tradizione ogni anno elargiscono i quattrini necessari ad una **festa patronale anacronistica ed immobile, trasudante paganesimo festaiolo**. Una solenne occasione di controtestimonianza cristiana.

Il tradizionalismo è un bulldozer.

Per i prosternati al "**si è fatto sempre così**" il tradizionalismo conta più del Vangelo. Non importa in che secolo si vive, si ignorano i segni dei tempi con i quali l'homosfera e l'ecosfera lanciano segnali allarmanti di sofferenza e debolezza. **La tradizione dei fuochi d'artificio, luminarie e baloccamenti vari è un bulldozer che passa sopra tutto.**

Egoismo comunitario.

Immaginate di prendere 600 biglietti da cinquanta euro, ben 30 mila euro (solo la metà dei soldi solitamente **scialacquati** per una festa patronale). Legateli a mazzetto e con un paf di fiammifero consegnateli alle fiamme. In pochi secondi **una fiammata ha ridotto in cenere l'equivalente monetario di 750 giornate lavorative di un contadino meridionale, 4500 ore di lavoro. Ha vanificato la possibilità di salvare da morte per dissenteria medica con gli integratori salini 250 mila bambini, oppure guarire dalla lebbra 230 uomini, finanziare la costruzione di centinaia di cisterne o vasche per la raccolta dell'acqua piovana nei paesi colpiti dalla siccità, o ancora adottare a distanza per un anno 240 bambini poveri.** L'elenco potrebbe proseguire a lungo. **Quante opere meravigliose si potrebbero realizzare con 30 mila euro. Tante quante ne suggerisce la generosità di chi ha il compito di gestire una simile somma. Consegnarla al fuoco stronca sul nascere ogni possibilità. L'atto piromane sarebbe considerato unanimemente l'opera di uno psicopatico.** Se a compiere il medesimo gesto non è un individuo isolato ma un'intera comunità, il suo contenuto di follia viene ad essere diluito e distorto a tal punto dalla coscienza collettiva assopita da essere giudicato con favore. **Gli enormi sprechi delle feste patronali sono un lampante esempio di egoismo comunitario.**

Ascoltiamo i vescovi.

La nuova educazione del popolo alla festa religiosa si ispiri ai **numerosi pronunciamenti dei vescovi sull'argomento**. Riportiamo due annotazioni:

- La **Lettera pastorale della CEI**, dal titolo "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" del 4 ottobre 1994, tra i comportamenti che "possono facilmente rendere schiavi del superfluo e persino complici dell'ingiustizia", annovera "le spese abnormi che talvolta accompagnano le feste popolari e persino alcune ricorrenze religiose".

-**Mons. Salvatore Boccaccio**, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, scrive: "Per eventuali spettacoli pirotecnici che pure costituiscono un elemento tradizionale della festa, si badi che non comportino spese eccessive. Lo stesso si dica per altri intrattenimenti e spettacoli". Con **mons. Tonino Bello** rivolgiamo ad ognuno un appello ad intervenire nelle proprie realtà cittadine e comunità cristiane per riformare i contenuti della festa, perché si possa eliminare "lo spreco delle feste che si fanno in nome dei santi o col pretesto di onorarli. Cambiamo radicalmente il contenuto della festa. Non si tratta di un esperimento di Pavlov. Non siamo costretti ad organizzarla adoperando i soliti schemi mentali. I discepoli del Nazareno sono portatori di un pensiero "altro", di un'utopia che riscalda, i cui fremiti non possono essere imprigionati negli spazi angusti del "si è fatto sempre così". Se attingeremo alla ricchezza della fede cristiana, se useremo un pizzico di creatività, se faremo appello all'intelligenza e a tutta la compassione di cui siamo capaci, ne scaturirà qualcosa di nuovo ed entusiasmante. L'intera creazione sussulta quando nasce qualcosa di nuovo sotto il cielo."

La festa degli entusiasti è diversa

Organizzare la festa patronale in modo nuovo, originale e pregnante non è un'impresa intentabile. [A Montenero, l' 'esperimento' di portare sul palco i One way è stato non solo positivo, ma costituisce un modello esemplare, ndr]

Occorre recuperare il senso autentico della festa, che è la celebrazione della presenza di Dio in mezzo agli uomini. La festa - scrive Lanza Del Vasto - è "entrare nell'entusiasmo. Entusiasmo significa che Dio è in noi. Dio è in noi ed è visibile". Questo significa fare festa. Con il nostro modo di festeggiare quale immagine di Dio comunichiamo? Quale entusiasmo sprigiona? Quale carica di rivoluzione cristiana veicola? **Nel nostro paese c'è un'inflazione di feste, ma manca la festa.** Sarebbe bello se ci chiedessimo cosa pensa il Principe della Pace del nostro modo di festeggiare. Non sono domande oziose. Sono il nocciolo del problema! Ci auguriamo che l'appello della nostra minuscola associazione stimoli l'avvio di una discussione seria sugli sprechi della comunità cristiana nelle feste patronali. Il tempo è maturo perché sacerdoti, politici e laici mettano da parte ogni tiepida prudenza o fatalistica inazione e si adoperino perché la gioia festiva dei cristiani sia spezzata in atto di condivisione con chi è oppresso dall'ingiustizia e giunga là dove dilagano povertà e sofferenza.

Primi firmatari:

Mons. Raffaele Nogaro, vescovo di Caserta.

Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea.

Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano, Italia.

Rocco Altieri, docente di Teoria e Pratica della nonviolenza, Università di Pisa.

Sergio Tanzarella, docente di Storia della Chiesa, Università di Napoli.

Don Albino Bizzotto, Beati i Costruttori di Pace (Padova).

Don Gallo Andrea, Comunità San Benedetto al Porto (Genova).

Don Tonio Dell'Olio, responsabile area internazionale LIBERA, associazioni nomi e numeri contro le mafie

Enrico Peyretti, scrittore, Centro Studi "Serenio Regis", fondatore del mensile "Il foglio" (Torino).

Dacia Maraini, scrittrice (Roma).
Lidia Menapace, senatrice, docente universitaria, fondatrice de "Il Manifesto".
Cesare Frassinetti, economista, scrittore (Roma).
Don Fabio Corazzina, Coordinatore Nazionale di Pax Christi (Brescia).
Padre Alberto Maggi, biblista, Centro Studi Biblici "G. Vannucci" (Montefano - Mc).
Giovanni Salio, segretario dell'Italian Peace Research Institute, Centro Sereno Regis (Torino).
Luciano Capitini, Movimento Nonviolento, mediatore sociale nonviolento (Pesaro).
don Rocco D'Ambrosio, docente di Filosofia Politica, Facoltà Teologica Pugliese di Bari,
Pontificia Università Gregoriana di Roma (Cassano delle Murge, BA).
Mons. Vito Filippi, vicario generale Diocesi di Trapani.
don Vincenzo Vigilante, Vicario generale della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa (Melfi, PZ).
don Domenico Piraino, Rettore Pontificio Seminario Teologico Regionale S. Pio X (Catanzaro).
don Sandro Artioli, prete operaio in pensione a Sesto San Giovanni (Mi).
padre Paolo Fredella, Parrocchia San Giovanni Leonardi (Roma).
don Pietro Arcieri, Parroco di San Lorenzo (Bisceglie).
Padre Giovanni Taneburgo, Missionario comboniano (Napoli).
don Alessandro Santoro, Centro Sociale "Il Muretto" (Firenze).
Padre Giorgio Poletti, Missionario comboniano (Castel Volturno - CE).
Frédéric Vermorel, eremita, Eremo Sant'Illarione (San Nicola di Caulonia - RC).
Padre Corrado Masini, Missionario comboniano (Pesaro).
Fratel Gianluca Castaldi, Missionario comboniano (Castel Volturno - CE).
Padre Gaspare Di Vincenzo, Missionario comboniano (Licata - AG).
Padre Lino Spezia, Missionario comboniano (Firenze).
Padre Giampietro Baresi, Missionario comboniano (São Paulo - BRASILE).
Padre Agostino Rota Martir (Coltano - Pisa).
Savino Russo, diacono permanente, (San Ferdinando di Puglia).
Suor Tarcisia Ciavarella, missionaria comboniana, (Torre Annunziata - Napoli).
Matteo Della Torre, Associazione Casa per la nonviolenza (San Ferdinando di Puglia).
Mariella Dipaola, Associazione Casa per la nonviolenza (San Ferdinando di Puglia).
Paolo Stevanato, ricercatore dell'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", (Spinea - Venezia).
Nicola Pace, Assessore provinciale (Protezione Civile e Polizia provinciale) provincia di Bari.
Roberto Zambolin, Sindaco di Mestrino (PD).
Salvatore Puttilli, Sindaco di San Ferdinando di Puglia (San Ferdinando di Puglia).
Carmine Gissi, Preside Istituto Tecnico Commerciale "Ignazio Silone", ex-Sindaco di San Ferdinando di Puglia (Fg).
Gaetano Todisco, Segretario Democratici di Sinistra - Sezione locale (San Ferdinando di Puglia).
Carlo Casamassima, segretario provinciale "Verdi per la pace", (San Ferdinando di Puglia).
Vincenzo Brucoli, Consigliere Provinciale, Rifondazione Comunista, (San Ferdinando di Puglia).
Gaetano Muoio, Rifondazione Comunista, (San Ferdinando di Puglia).
Domenico Terlizzi, segretario giovani UDC, (San Ferdinando di Puglia).
Giovanni Sarrubi, direttore del periodico "Il Dialogo", (Monteforte Irpino).
Luca Kocci, Adista - Agenzia di stampa cattolica (Roma).
Eugenio Scardaccione, preside e responsabile del "Gruppo Educhiamoci alla pace" (Bari).
Rino Spedicato, Presidente Associazione "Retinopera Salento" (San Pancrazio Salentino - Br).
Michele Gravina, Responsabile Area Sud Banca Popolare Etica (FG).
Monica Gallo, Gioventù Operaia Cristiana, Responsabile Sud Piemonte, (Alba - CN).
Beppe Marasso, Centro Studi "Sereno Regis" (Alba).
Angela Dogliotti Marasso, Centro Studi "Sereno Regis" (Alba).
Enzo Sanfilippo, Comunità dell'Arca di Lanza del Vasto (Palermo).
Gloria Gazzeri, Associazione Amici di Tolstoj (Roma).
Raffaello Saffioti, Associazione Casa per la Pace "D. A. Cardone" (Palmi - RC).
Lucie Doumenc, Redattrice Quaderni Satyagraha (Firenze).

[...]